

Risposta all'appello dell'associazione «L'Altra Napoli» di Ernesto Albanese

Bill e Hillary Clinton aiutano a far rinascere il Rione Sanità

Il Giardino degli Aranci al centro del progetto di recupero

NAPOLI — Negli indimenticabili fotogrammi di «Ieri, oggi e domani» Sophia Loren, bellissima contrabbandiera, scende le tre rampe della Salita Cinesi mostrando con fierezza il suo pancione «salva galera». Sono immagini che hanno reso famoso in tutto il mondo il cuore del Rione Sanità, dove, a quasi cinquant'anni dalle riprese del celebre film, il degrado urbano regna padrone. Oggi, sul rilancio dell'area, prova a scommettere l'associazione «L'Altra Napoli», con un articolato progetto di riqualificazione urbana e recupero sociale e con uno sponsor, e committente, d'eccezione, la «William J. Clinton Foundation» presieduta da Bill e Hillary. «L'obiettivo — spiega Ernesto Albanese, presidente dell'associazione e figlio dell'ingegnere

ucciso durante una rapina in via Costantinopoli — è quello di restituire decoro urbano e dignità sociale a un'area ben determinata all'interno di uno dei quartieri più difficili della città, dove oltre 67mila persone vivono concentrate in 5 chilometri quadrati e dove la disoccupazione, tra i giovani, raggiunge punte del 40 per cento». Il progetto «Rione Sanità, ieri, oggi e domani» vede in prima linea persone come Padre Antonio Loffredo e il designer Riccardo Dalisi, che hanno alle spalle anni di impegno professionale e sociale nel quartiere, e richiede investimenti per un milione e ottocentomila euro. Ed è qui che entra in gioco la fondazione «Clinton» dell'ex presidente americano, ente internazionale che non garantisce finanziamenti, ma aiuta a recuperarli, offrendo ad alcuni progetti una sorta di «marchio di qualità», un patro-

cinio morale spendibile nella fase della raccolta fondi. Lo scorso 20 settembre, infatti, l'incartamento de «L'Altra Napoli», assieme a una versione con sottotitoli in inglese del film di De Sica e ai soci fondatori dell'associazione, è volato a New York per l'assemblea annuale della «Clinton Global Initiative», dove, unico caso

nell'intera area occidentale, si è guadagnato l'approvazione della fondazione statunitense, generalmente impegnata sul fronte dei paesi sottosviluppati. Cuore del progetto, il recupero e la riapertura del Giardino degli Aranci, area verde adiacente la parrocchia di San Severo da anni inaccessibile, il restauro delle facciate dei palazzi circostanti, che saranno abbellite da sculture e decorazioni di Dalisi, la realizzazione di un nuovo accesso che dal ponte della Sanità introdurrà direttamente nella Basilica di Santa Maria, la creazione di un'agenzia di servizi che impiegherà ragazzi del quartiere come guide turistiche e l'apertura di un asilo nido nella casa canonica della parrocchia di San Severo. Ma nell'incartamento approvato a New York ci sono anche l'apertura di nuove botteghe artigiane all'interno del Rione, il restauro dell'organo di legno della Basilica di Santa Maria alla Sanità e di altre chiese del quartiere, la creazione di un laboratorio Musicale che affianchi quello artistico, già esistente e diretto da Dalisi, all'interno dei locali della Chiesa di San Vincenzo e, infine, l'apertura, famiglia De Curtis e Comune permettendo, del museo di Totò situato nello splendido Palazzo dello Spagnuolo. In tutto undici impegni, da portare a termine in tre anni, senza ritardi. Il found racing, dunque, è appena agli inizi ma «L'Altra Napoli» ha già incassato, oltre all'appoggio del cardinale Sepe, del sindaco Iervolino e del governatore Bassolino, la concreta disponibilità economica della Fondazione Banco Napoli, nella cui sede ieri è stato illustrato il progetto, e della Fondazione San Paolo. E, forse, grazie a una telefonata già fatta dal sindaco Iervolino, anche una testimonianza d'eccezione: la stessa Sophia Loren che ha reso celebre il Rione Sanità.

Chiara Marasca

Telefonata a Sophia

I soci fondatori dell'Altra Napoli, lo scorso 20 settembre, sono volati a New York dove, nel corso dell'assemblea annuale della «Clinton Global Initiative», hanno ottenuto il patrocinio morale della fondazione di Bill (nella foto con Albanese) e Hillary Clinton per il progetto di riqualificazione «Rione Sanità, ieri,



oggi e domani». Alla fondazione statunitense spetterà controllare che i tempi di realizzazione previsti vengano rispettati. Si tratta della prima volta che l'ente, molto attivo nei Paesi sottosviluppati, appoggia un progetto di sviluppo in una Nazione occidentale diversa dagli Stati Uniti. La sindaco Iervolino, che ha apprezzato il progetto de «L'Altra Napoli», ha telefonato a Sophia Loren chiedendole di fare da testimonial del piano di rilancio del quartiere.

Quel delitto senza colpevole

L'associazione «L'Altra Napoli» nasce nell'ottobre 2005 quando Ernesto Albanese, figlio dell'ingegnere Emilio, consocero di Dario Fo, ucciso durante una rapina, chiama a raccolta un folto gruppo di «emigrati» di successo decisi a combattere i mali della città partenopea. Dopo l'abete dei desideri e una campagna di sensibilizzazione, l'associazione ha realizzato uno studio sulla criminalità che sarà illustrato alle prossime settimane ai parlamentari e alle istituzioni campane.

La denuncia

Mimi alla Ferrovia

NAPOLI — «Chi arriva a Napoli Garibaldi, purtroppo riceve una completamente catastrofica del Michele Giuliano, ristoratore, storico Mimi alla ferrovia è deluso e sconsigliato dal vedere la sua piazza, il suo quartiere che ospita famiglia fin dal 1941 abbandonato. Considerazioni amare quodell'imprenditore, che fino all'ultimo cercato e cerca di rendere più vivibile la zona. «Chi arriva a Napoli dove l'impressione di essere arrivato ospitale e turistica — spiega leggendo il reportage sulla piazza pubblicata dal Mezzogiorno — che offre le sue conoscenze in tutto il mondo, m